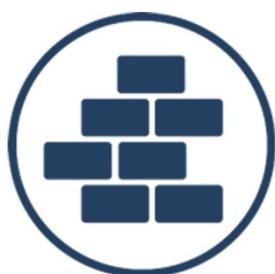




CONFINDUSTRIA
PIACENZA
Ufficio Studi



INDAGINE CONGIUNTURALE SEMESTRALE

19 febbraio 2021

2° semestre
2020

L'Ufficio Studi di Confindustria Piacenza prosegue la sua attività di rilevamento dei dati economici riferiti alle proprie aziende associate del settore manifatturiero, elaborando una nuova indagine congiunturale relativa alle variazioni economiche intervenute nel secondo semestre 2020 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente e le previsioni per il primo semestre 2021. Vengono inoltre rilevati gli investimenti effettuati nel 2020 e quelli previsti per il 2021.

I dati sono stati ottenuti attraverso la somministrazione alle imprese associate di un questionario, composto da una parte consuntiva ed una parte previsionale.

Le numerose risposte raccolte hanno permesso di costruire un campione altamente significativo: le imprese coinvolte rappresentano, infatti, circa 3 miliardi di euro di fatturato e circa 8.000 addetti.

SOMMARIO

L'industria piacentina fatica ma tiene	3
Dati consuntivi	6
Confronto con dati consuntivi precedenti	15
Dati previsionali	17
Confronto con dati previsionali precedenti	21

L'INDUSTRIA PIACENTINA FATICA MA TIENE

If Winter comes, can Spring be far behind?

Se viene l'Inverno, potrà la Primavera essere lontana?

Percy Bysshe Shelley, Ode to the West Wind

Immersa in un contesto globale e nazionale ancora travagliato, in cui il peggioramento della situazione sanitaria e politica nel 4° trimestre ha tenuto a freno la marcia verso una ripresa generalizzata, l'industria piacentina nel secondo semestre 2020, rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente, ha tenuto.

I dati dimostrano, infatti, che le imprese del territorio hanno arrestato la frenata causata dall'esplosione dell'emergenza sanitaria e dalle conseguenti misure restrittive sulle attività produttive della scorsa primavera. Una più robusta ripartenza è rimandata a metà 2021, in attesa della definizione dei progetti del Recovery Plan, degli effettivi positivi delle agevolazioni sugli investimenti e della ritrovata, e speriamo duratura, stabilità politica; anche se è tanto importante quanto inutile rilevare come ogni previsione sia condizionata da una efficace e veloce campagna vaccinale.

Questo è, in sintesi, il messaggio che ci consegnano i dati raccolti presso le imprese manifatturiere associate (escluso il settore edile), nella consueta Indagine Congiunturale che confronta l'andamento nel secondo semestre 2020 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente, oltre che agli investimenti effettuati nel 2020 e previsti per il 2021.

La zavorra della crisi sanitaria, dovuta alla recrudescenza dei contagi nell'autunno, combinata all'incertezza politica, culminata nella recente crisi di governo, ingabbia - come detto - i tentativi di ripresa del comparto industriale, che registra, per il semestre passato, dati negativi, seppur in forte miglioramento rispetto alla precedente rilevazione, sia nel **fatturato** complessivo (-1,14%) che nell'**occupazione** (-0,91%). Il mercato interno ha tenuto meglio, con un dato positivo per il fatturato domestico (+1,78%), mentre quello estero rimane, come nella precedente rilevazione, in terreno negativo (-4,69%).

Il settore *meccanico*, quello maggiormente rappresentativo della nostra provincia è l'unico che segnala dati negativi per tutti gli indicatori rilevati, registra una diminuzione del fatturato complessivo (-5,70%), peggiore nella componente estera (-6,83%) rispetto a quella domestica (-2,77%). Vale la pena ricordare che il settore meccanico, già prima dell'emergenza Coronavirus, ed in particolare dall'autunno 2019, stava risentendo di un contesto internazionale non favorevole, dovuto al rallentamento del settore automotive, specialmente in Germania, alle tensioni geopolitiche tra Cina, USA, Russia e conseguenti adozioni di misure daziarie e barriere non tariffarie, alle incertezze sui mercati energetici, in particolare dell'oil&gas. Su questo settore incide, inoltre, la dinamica degli investimenti che presenta una forte contrazione nelle ultime due rilevazioni (nel 2020, per l'intero comparto manifatturiero, gli **investimenti** sono calati del -19,21% rispetto all'anno precedente, nel 2019 del -11,59%). In questo senso, gli strumenti

di incentivazione agli investimenti messi in campo anche grazie alle sollecitazioni di Confindustria (in primis la proroga del Piano Transizione 4.0 ed i bonus per la riqualificazione del patrimonio edilizio), nonché i fondi in arrivo grazie al programma Next Generation EU, potranno fare da volano per i nuovi investimenti e supportare la crescita del settore nei prossimi mesi.

L'*alimentare* registra dati positivi sia nel fatturato (+1,98%) sia nell'occupazione (+0,44%). Anche in questo settore, il dato delle vendite domestiche (+2,99%) supera quelle estere, che sono in negativo (-1,31%). Il dato complessivo del settore nasconde la grande variabilità tra aziende: a risentire maggiormente della congiuntura negativa sono state, infatti, le aziende alimentari che distribuiscono i loro prodotti nel canale Ho.Re.Ca. (hotel, restaurants e catering), uno dei più colpiti dalle misure restrittive. Hanno performato meglio, al contrario, le aziende che hanno potuto lavorare con il canale della GDO (Grande Distribuzione Organizzata).

Le condizioni perché si concretizzi l'atteso rimbalzo ci sono: la campagna vaccinale – il vero punto di svolta per l'evoluzione positiva della situazione – è partita, seppur con qualche ostacolo, ed il contesto politico e macroeconomico sia internazionale che nazionale, sembra stabilizzarsi, favorito anche dalle potenzialità dei fondi della Next Generation EU. È sulla base di questi fattori che sono state formulate le previsioni degli imprenditori per il primo semestre 2021, in miglioramento rispetto alla precedente indagine.

Oltre che dalle buone aspettative sul contesto, la fiducia nel rilancio arriva in ogni caso anche dalla consapevolezza che, come più volte successo in passato, l'industria piacentina, grazie alla sua resilienza e flessibilità, saprà adattare il proprio modello di business alle mutate condizioni economiche.

Il quadro economico italiano, rappresentato dalla **Congiuntura Flash del Centro Studi Confindustria** nazionale, pubblicato lo scorso 30 gennaio, sintetizza per il livello nazionale le variabili di maggior rilievo.

Recupero posticipato. A inizio 2021, il peggioramento delle attese spinge una parte delle famiglie a risparmiare a scopo precauzionale; inoltre, vari acquisti sono ostacolati dalle norme anti-Covid. Tutto ciò frenerà i consumi e il PIL, almeno nel 1° trimestre. Un forte rimbalzo è atteso solo dal 3° trimestre 2021, sopra le stime iniziali se la vaccinazione sarà efficace e rapida. Un allentamento delle restrizioni anti-pandemia, infatti, rilancerebbe anche la fiducia e quindi la domanda, liberando per i consumi le risorse accumulate in questi mesi col risparmio "forzato". Il recupero potrebbe poi proseguire, se l'aumento dei vaccinati continuasse a far calare i contagi. Comunque, la flessione stimata per fine 2020 e la debolezza attuale fanno già rivedere al ribasso la crescita complessiva attesa per quest'anno.

Ampia forbice tra servizi e industria. Nei servizi la flessione dell'attività è rimasta profonda a fine 2020 (PMI a 39,7), a causa della riduzione degli ordini, domestici ed esteri, legata alle misure di contenimento della pandemia. Nell'industria, invece, il PMI a 52,8 indica un miglioramento dell'attività a dicembre; fino a novembre la produzione si era mantenuta, dopo una certa oscillazione, sui livelli di settembre. Tale

divario è confermato dalla fiducia delle imprese, che a inizio 2021 cala ancora nel commercio e resta bassa negli altri servizi, per la seconda ondata di epidemia, mentre si conferma più alta nell'industria.

Più debito, non investimenti. A novembre i prestiti alle imprese sono arrivati al +8,1% annuo; tuttavia, la domanda "emergenziale" rimane limitata a finanziare il capitale circolante, dati i fatturati compresi in vari settori, non i nuovi investimenti (indagine Banca d'Italia). E le prospettive per il 2021 restano fosche, come indicano gli ordini interni dei produttori di beni strumentali solo un po' meno negativi.

Export: scenario un po' migliorato. L'export italiano di beni risale in novembre (+4,1%), dopo una battuta di arresto in ottobre, tornando sui livelli pre-crisi. Il recupero è diffuso ai mercati UE ed extra-UE (in calo, però, a dicembre) e ai principali tipi di beni (di consumo, strumentali, intermedi). Resta invece eterogeneo tra singoli paesi e settori: spiccano in positivo Germania, Svizzera, Cina e USA tra le destinazioni; metalli e autoveicoli tra i prodotti. In miglioramento le prospettive per inizio 2021, secondo gli indicatori qualitativi sugli ordini manifatturieri esteri (PMI e fiducia delle imprese).

Scambi in crescita. Indicazioni positive dagli scambi mondiali, che si consolidano sopra i livelli pre-crisi (+2,8% a novembre su febbraio). Tuttavia, lo scenario sanitario globale è molto incerto e le restrizioni anti-Covid continuano a pesare, specie sull'export di servizi dei paesi (alle voci "viaggi" e "trasporti"). Il prezzo del petrolio Brent a inizio 2021 ha continuato a seguire il lento miglioramento dello scenario globale, risalendo a 55 dollari al barile; resta tuttavia ancora lontano dal livello pre-Covid (64 dollari).

Tassi poco sopra i minimi. I tassi sovrani in Italia hanno registrato un moderato aumento a gennaio (da 0,50% a 0,71% e poi a 0,62% il BTP), sulla scia della nuova instabilità politica. Lo spread sulla Germania è salito da 1,05% a +1,20%. Solo i massicci acquisti BCE di titoli di Eurolandia, attesi restare in campo per tutto il 2021, stanno evitando costi maggiori per l'Italia, tenendo a freno i tassi. La Borsa ha risentito di più, curvando al ribasso dopo la prima settimana di gennaio (-3,4%; +0,7% quella USA).

Non c'è crescita nell'Eurozona. A gennaio prosegue per il terzo mese la contrazione dell'economia, a causa delle restrizioni contro i contagi: il PMI composito è sceso ancor di più sotto la soglia neutrale (47,5). Tra i settori, alla crisi dei servizi si affianca una minor espansione nel manifatturiero. Comunque, il 2020 si è chiuso meno peggio dell'atteso (PIL in Francia -1,3%, Germania +0,1%) e il livello di attività a inizio 2021 è ben superiore alla primavera scorsa, quando impattò la 1a ondata. A gennaio, più di una famiglia su dieci lamenta una peggiore situazione finanziaria, una su cinque tra i redditi bassi. Il risparmio "forzato" aumenta molto: la quota di risparmiatori è salita al 24%, un multiplo dei valori 2019.

**DATI
CONSUNTIVI**

L'indagine analizza le variazioni di diversi indicatori economici riscontrate dalle imprese manifatturiere associate (sono escluse le imprese edili) nel 2020 e le previsioni per il 2021.

Il **fatturato** nel secondo semestre 2020 ha cominciato a recuperare rispetto al crollo dei mesi primaverili (-13,87% nei primi 6 mesi), assestandosi al -**1,14%** rispetto allo stesso semestre del 2019. I risultati delle imprese sono stati fortemente influenzati dalla seconda ondata dei contagi, che ha provocato nuove restrizioni alle attività economiche, che, seppur indirettamente ed in maniera differenziata a seconda dei settori e aree geografiche, hanno avuto ripercussioni anche sul settore manifatturiero.

Nonostante il contesto non favorevole, il mercato domestico ha comunque retto, producendo sul fatturato una variazione positiva (**+1,78%**), mentre le vendite all'estero hanno risentito della situazione di incertezza (**-4,69%**). Questa dinamica è stata registrata in tutti i settori merceologici considerati.

Il settore *meccanico*, quello più rappresentativo dell'economia provinciale, presenta i dati peggiori, denunciando un calo del fatturato complessivo pari al **-5,70%**, un calo del fatturato interno del **-2,77%** e di quello estero del **-6,83%**. A pesare, in aggiunta alle difficoltà condivise con le altre aziende, sono anche le problematiche riguardanti la mobilità internazionale, che limita le aziende di questo settore nella gestione dei mercati esteri: si pensi, oltre all'impossibilità di intraprendere azioni commerciali in presenza, alle complicazioni (o inattuabilità) di gestione delle attività di installazione o di manutenzione in loco.

Vale la pena ricordare che questo settore, già prima dell'emergenza Coronavirus, stava risentendo di un contesto internazionale non favorevole, dovuto al rallentamento del settore automotive, specialmente in Germania, alle tensioni geopolitiche tra Cina, USA, Russia e conseguenti adozioni di misure daziarie e barriere non tariffarie, alle incertezze sui mercati energetici, in particolare dell'oil&gas.

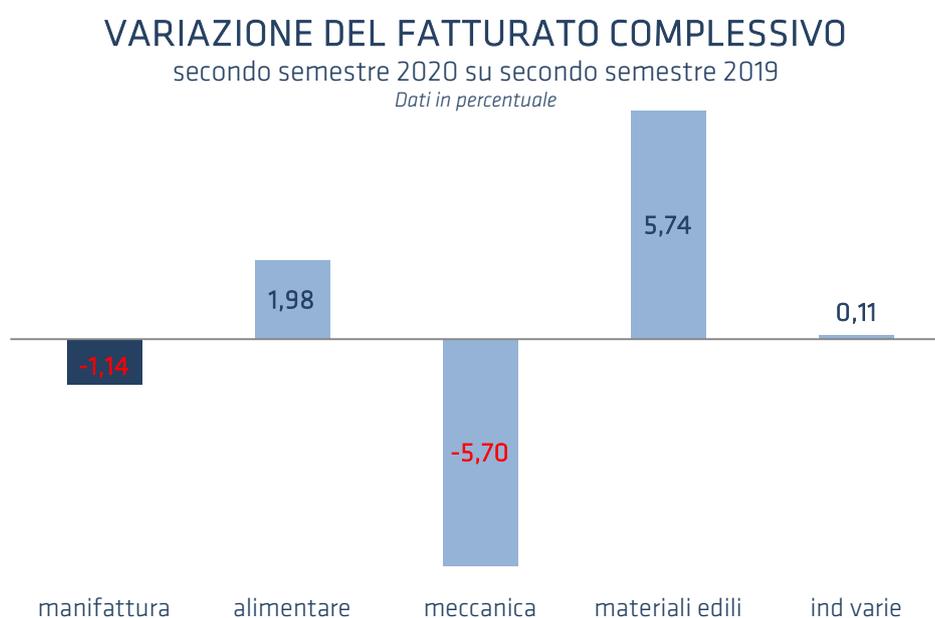
Il settore *alimentare* regge, e presenta dati positivi nel fatturato complessivo (**+1,98%**) ed in quello domestico (**+2,99%**), mentre negativi sono quelli per l'estero (**-1,31%**). Il dato complessivo del settore nasconde la grande variabilità tra aziende: a risentire maggiormente della congiuntura negativa sono state, infatti, le aziende alimentari che distribuiscono i loro prodotti nel canale Ho.Re.Ca. (hotel, restaurants e catering), uno dei più colpiti dalle misure restrittive. Hanno performato meglio, al contrario, le aziende che hanno potuto lavorare con il canale della GDO (Grande Distribuzione Organizzata).

La miglior performance, per quanto riguarda il fatturato, viene registrata dal settore dei *materiali edili*, che registra un aumento del fatturato del **+5,74%**.

È però importante ricordare come il settore venga da anni molto difficili nei quali, in particolare negli ultimi dieci, si è assistito ad un sostanziale dimezzamento del fatturato del comparto.

Questo dato positivo può rappresentare un buon punto di partenza dal quale cogliere le opportunità che potranno arrivare dalle misure legate ai bonus per gli interventi di riqualificazione e rinnovamento delle costruzioni.

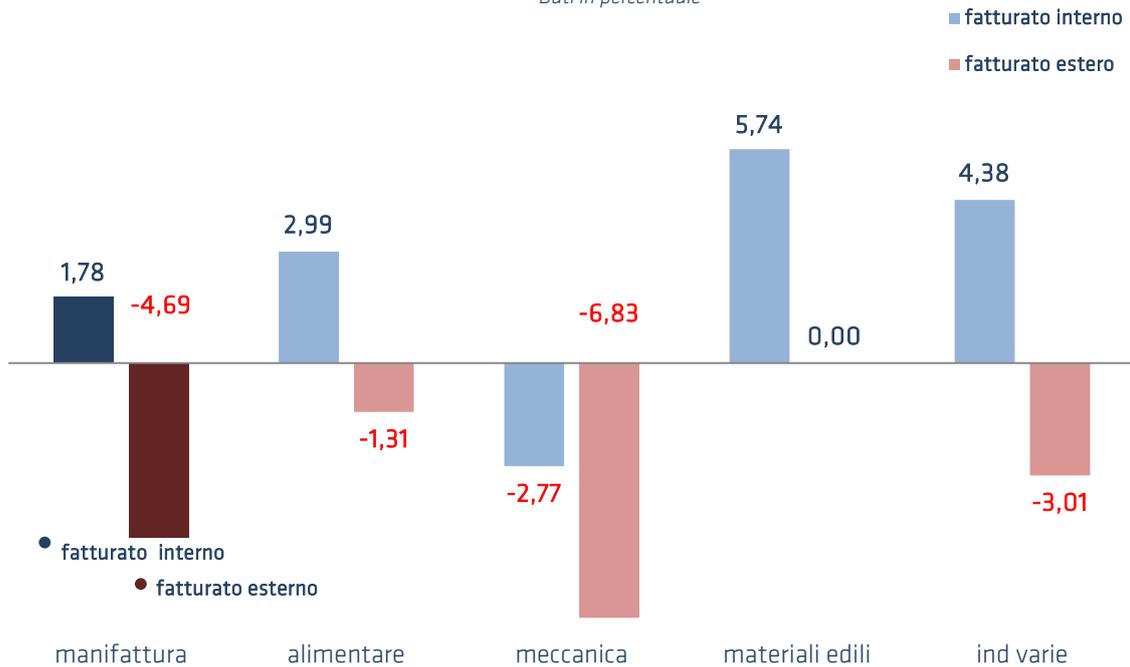
Il settore delle *imprese varie*, che raggruppa i settori tessile, arredamento, legno, chimica/plastica ed altri, rimane stabile nel complesso (**+0,11%**), confermando il dato migliore sulle vendite domestiche (**+4,38%**) rispetto a quelle estere (**-3,01%**).



VARIAZIONI DEL FATTURATO INTERNO ED ESTERO

secondo semestre 2020 su secondo semestre 2019

Dati in percentuale



Dopo anni di crescita, l'**occupazione** complessiva risulta in calo del **-0,91%**, risentendo dell'incertezza economica generale: in una situazione in cui sono ancora in vigore le misure a tutela dell'occupazione (blocco dei licenziamenti), i flussi fisiologici di uscita dal mercato del lavoro (ad esempio, pensionamenti) non sono stati, per ora, sostenuti da nuovi ingressi.

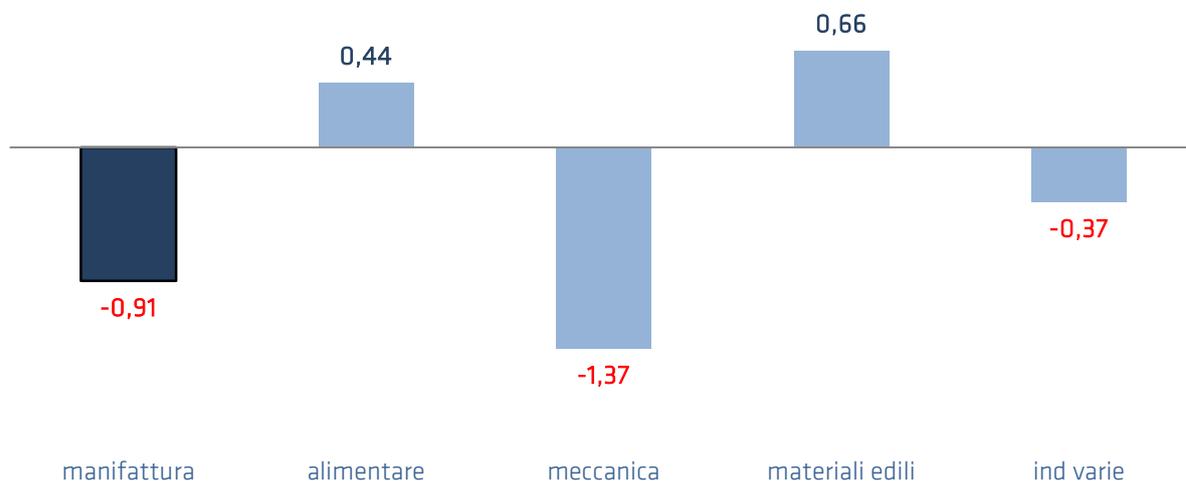
Anche in questo caso, il settore alimentare si è contraddistinto per un risultato positivo (**+0,44%**), condiviso anche dal settore dei materiali edili (**+0,66%**). Negativo è, ancora una volta, il settore meccanico (**-1,37%**).

Ricordiamo che il dato descrive solo la variazione dei dipendenti in forza alle aziende del campione, e non considera l'aumento del numero di dipendenti in cassa integrazione e la diminuzione dei lavoratori somministrati operanti nelle aziende.

Inoltre, si ricorda che il settore delle costruzioni non è oggetto di rilevazione in questa indagine.

VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE

secondo semestre 2020 su secondo semestre 2019
Dati in percentuale



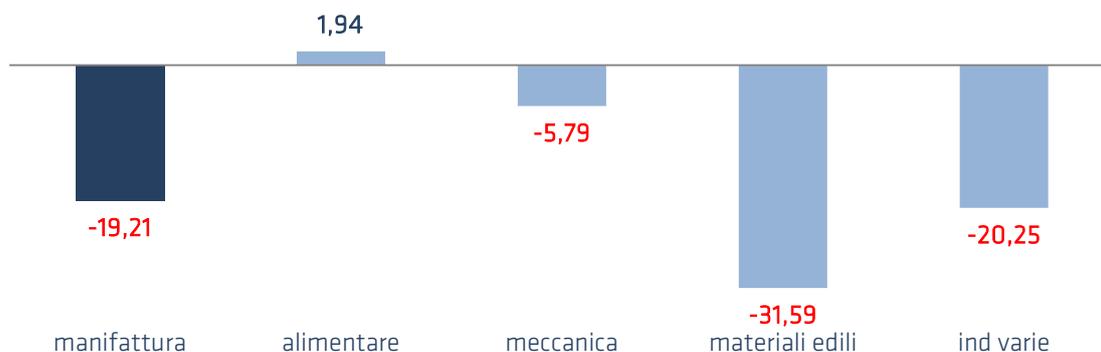
Particolarmente negativo è il dato sugli **investimenti**, che nel 2020, per l'intero comparto manifatturiero, hanno registrato una variazione del **-19,21%** rispetto all'anno precedente (in cui, ricordiamo, gli investimenti erano già calati rispetto al 2018 del -11,59%).

L'unico settore che si conferma in terreno positivo è quello delle imprese alimentari (+6,20% nel 2019 e +1,94% nel 2020). A riportare numeri negativi sono sia il settore meccanico (-2,50% nel 2019 e -5,79% nel 2020) che quello delle industrie varie (-26,81% nel 2019 e -20,25% nel 2020).

VARIAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

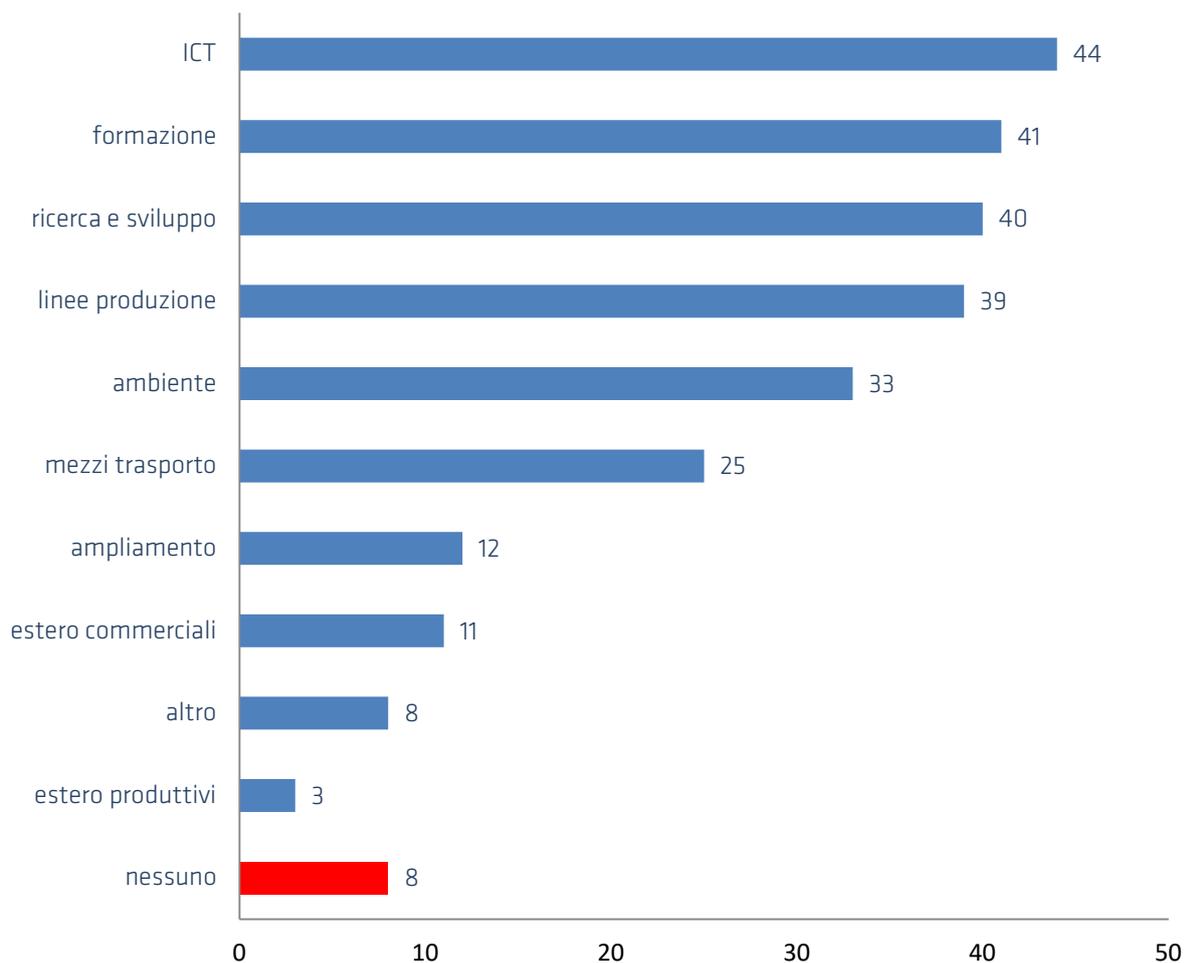
anno 2020 su 2019

Dati in percentuale



Con riferimento agli ambiti di intervento, la necessità di adeguarsi rapidamente al mutato contesto lavorativo ha spinto al primo posto l'ICT quale area aziendale in cui, nell'anno passato, il maggior numero di imprenditori (**44%**) ha effettuato investimenti. Si confermano ai primi posti, come nelle precedenti indagini, la **formazione (41%)**, la **ricerca e sviluppo (40%)**, le **linee di produzione (39%)**.

AREE IN CUI SI SONO EFFETTUATI GLI INVESTIMENTI NEL 2020 (percentuale di imprenditori)



Analizzando i fattori di **criticità ed ostacolo alla realizzazione degli investimenti**, si ripresenta al primo posto, dopo quattro anni, l'insufficiente livello della domanda attesa, che costituisce un freno agli investimenti per il maggior numero delle imprese (28%). Rilevanti sono anche gli ostacoli costituiti dalle difficoltà amministrative e burocratiche e dal reperimento delle risorse finanziarie e umane.

FATTORI CRITICI/OSTACOLI A REALIZZAZIONE INVESTIMENTI (percentuale di imprenditori)

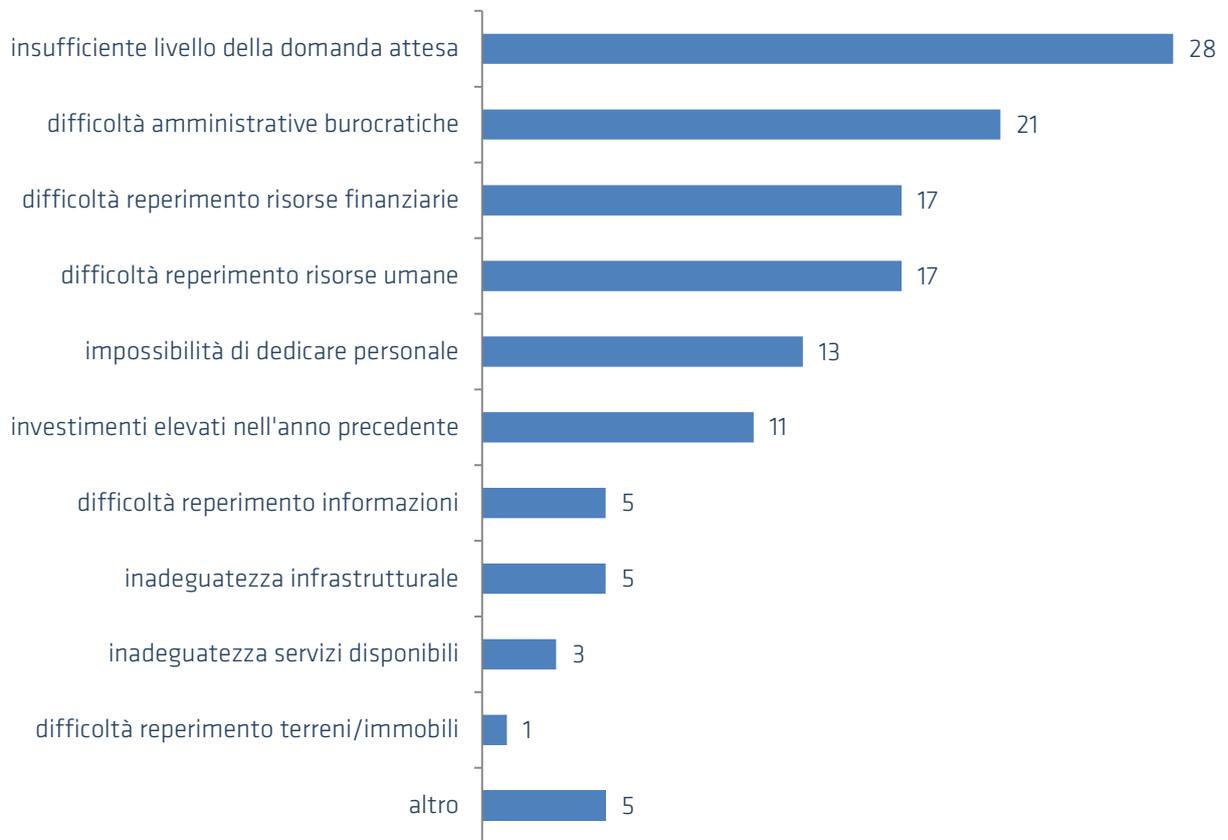


TABELLE DATI CONSUNTIVI

L'indagine ha fatto emergere i seguenti risultati:

Andamenti del secondo semestre 2020 rispetto al secondo semestre 2019 (variazioni in percentuale)

Fatturato	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
fatturato totale	-1,14	1,98	-5,70	5,74	0,11	-2,90	-2,65	0,16
fatturato interno	1,78	2,99	-2,77	5,74	4,38	-4,38	1,67	3,33
fatturato estero	-4,69	-1,31	-6,83	0,00	-3,01	6,81	-7,32	-4,29

Export	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
percentuale di esportazioni sul fatturato totale	35,58%	21,54%	52,06%	0,00%	43,05%	23,65%	37,79%	37,74%

Occupazione	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
occupazione	-0,91	0,44	-1,37	0,66	-0,37	-0,61	-1,04	-0,80

Prezzi	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
prezzi prodotti finiti	1,00	4,17	0,67	1,42	-3,46	3,97	-1,29	2,01

Andamenti del secondo semestre 2020 rispetto al secondo semestre 2019 (percentuale di imprenditori)

Ordini totali	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	28	27	24	25	44	14	54	30
stazionarietà	33	64	24	50	25	29	23	30
aumento	39	9	52	25	31	57	23	40
Ordini esteri	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	32	18	32	50	53	21	46	40
stazionarietà	33	64	15	50	27	36	35	10
aumento	35	18	53	0	20	43	19	50
Giacenze	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	22	27	26	50	7	21	27	30
stazionarietà	60	55	51	25	86	50	65	60
aumento	18	18	23	25	7	29	8	10

DATI SUGLI INVESTIMENTI

	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie
Variazione percentuale degli investimenti 2020 rispetto al 2019	-19,21	1,94	-5,79	-31,59	-20,25

Aree in cui si sono effettuati gli investimenti nel 2020
(percentuale di imprenditori)

	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie
nessuno	8	40	0	0	14
ricerca e sviluppo	40	10	55	40	36
linee produzione	39	40	38	80	43
ICT	44	40	48	40	57
ampliamento	12	20	10	20	14
mezzi trasporto	25	40	30	0	21
formazione	41	40	45	20	57
ambiente	33	30	30	80	43
estero produttivi	3	10	3	0	0
estero commerciali	11	40	8	0	7
altro	8	10	5	40	7

Fattori critici e ostacoli alla realizzazione degli investimenti
(percentuale di imprenditori)

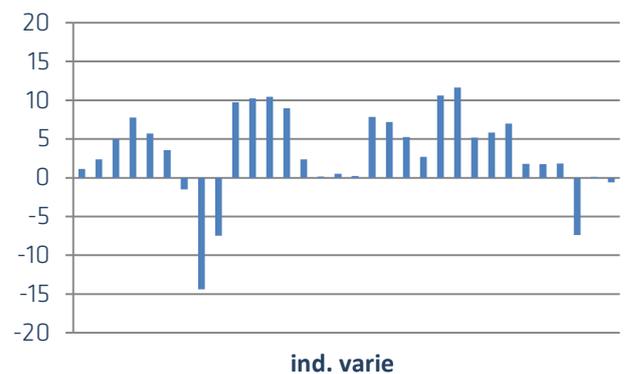
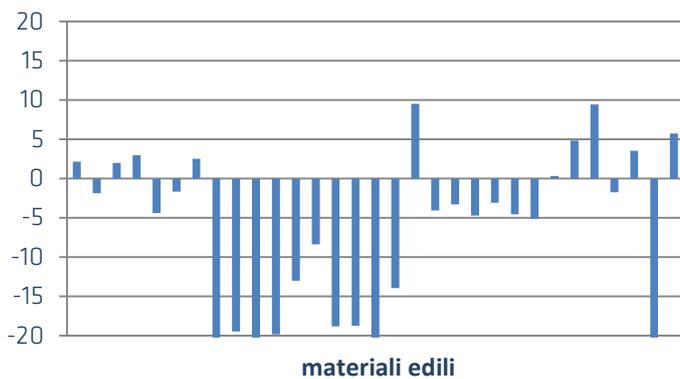
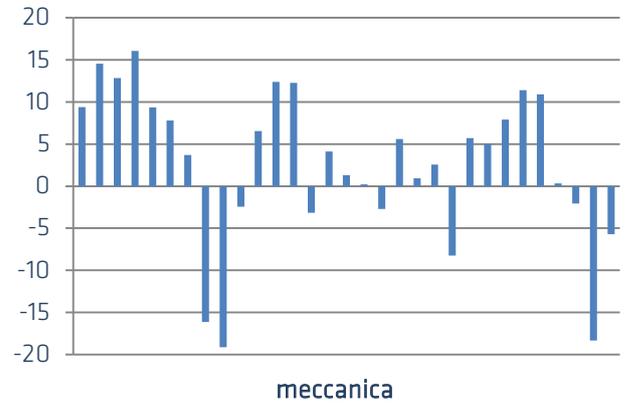
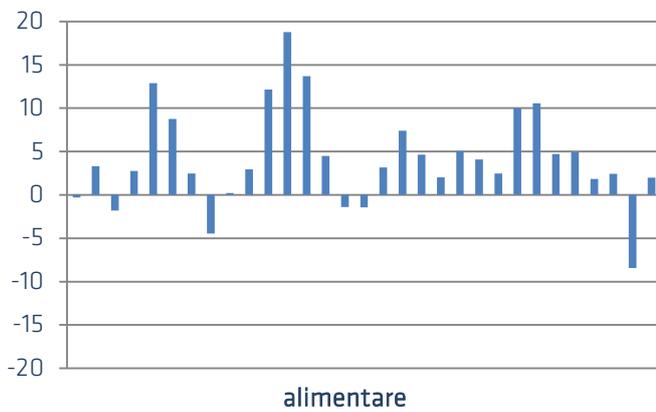
	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie
insufficiente livello della domanda attesa	28	50	28	0	36
difficoltà di reperimento delle risorse finanziarie	17	20	18	20	21
difficoltà di reperimento delle risorse umane	17	20	25	0	7
difficoltà di reperimento delle informazioni necessarie	5	30	3	0	0
difficoltà amministrative e burocratiche	21	70	15	0	21
difficoltà reperimento terreni o immobili	1	0	3	0	0
inadeguatezza dei servizi disponibili alle imprese	3	0	3	0	7
inadeguatezza infrastrutturale	5	20	5	0	0
impossibilità di dedicare personale alla progettazione/realizzazione	13	10	18	0	14
investimenti molto elevati effettuati nell'anno precedente	11	20	10	20	7
altro	5	0	8	20	0

CONFRONTO CON DATI CONSUNTIVI PRECEDENTI

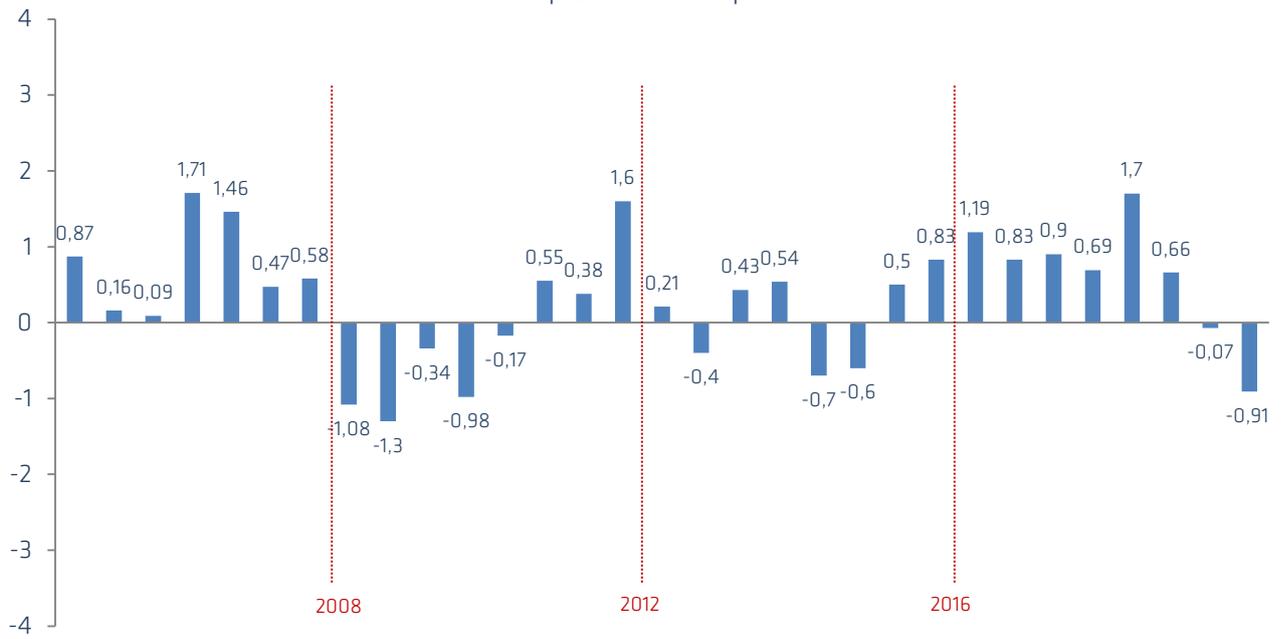
VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE
andamento del fatturato totale nel comparto manifatturiero



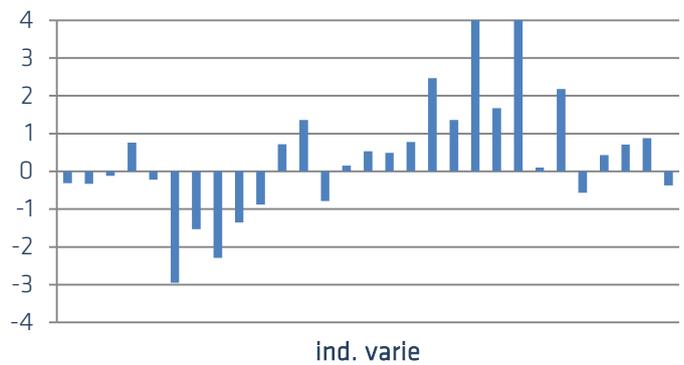
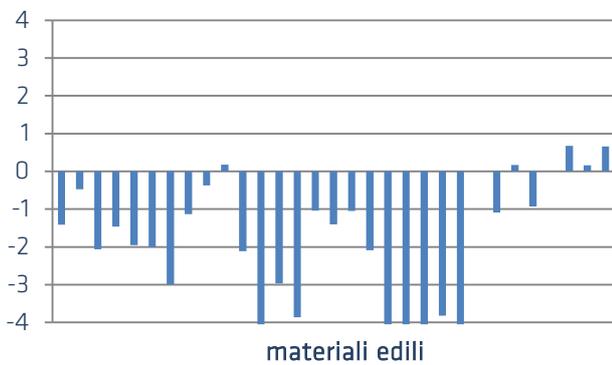
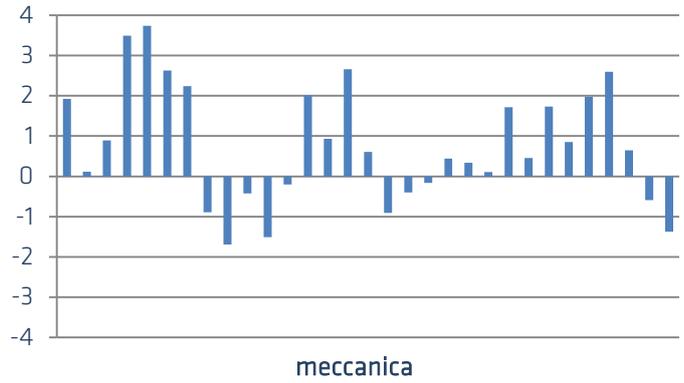
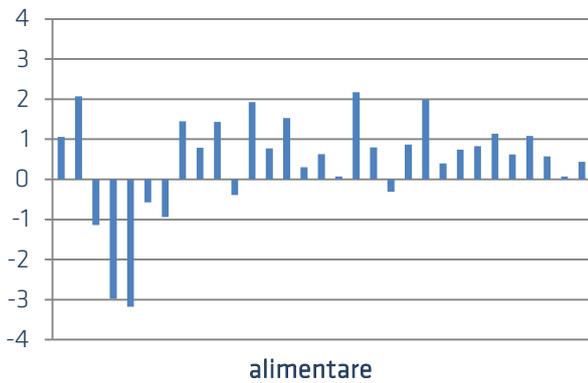
VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE
andamento del fatturato totale nei vari settori del comparto manifatturiero



VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE andamento dell'occupazione nel comparto manifatturiero



VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE andamento dell'occupazione nei vari settori del comparto manifatturiero



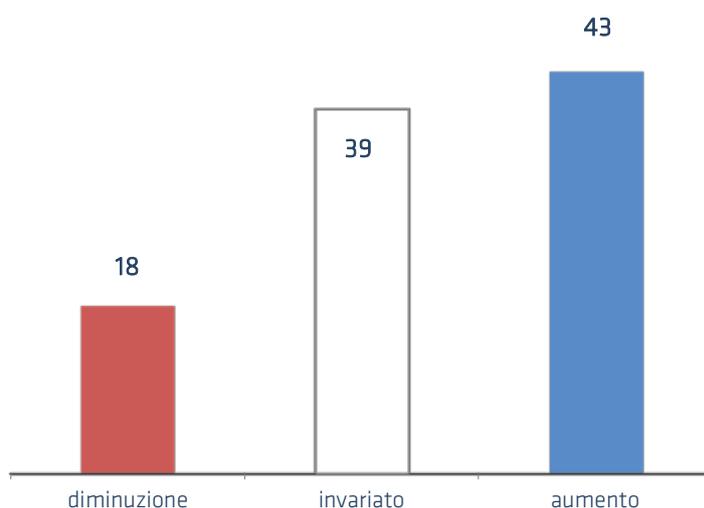
DATI PREVISIONALI

Le aspettative positive sull'andamento dei prossimi mesi vengono comprovate dai dati **previsionali** rilevati, in miglioramento rispetto alla precedente indagine.

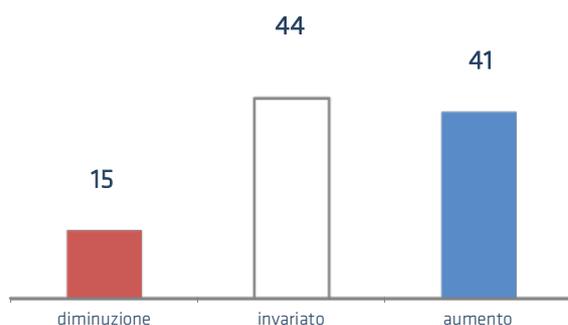
Aumenta, infatti, la percentuale di imprenditori che prevedono di incrementare il proprio **fatturato**, che passa dal 37% della scorsa indagine all'attuale 43%, e contemporaneamente diminuisce la percentuale di coloro che ne temono una contrazione: dal 22% al 18%.

La stessa dinamica si riscontra anche nell'andamento degli **ordini**: il 15% degli imprenditori teme un calo di quelli totali (era il 26% sei mesi fa) e il 41% ne prevede un incremento (era il 37% sei mesi fa).

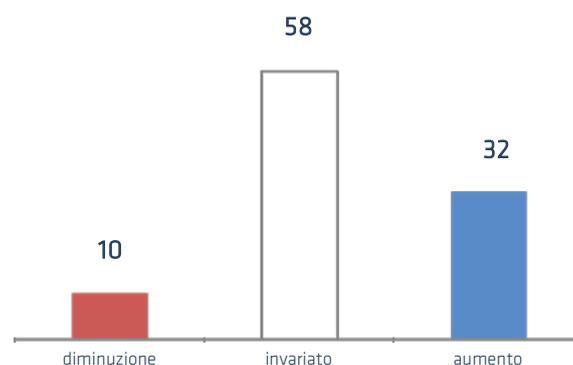
PREVISIONE SUL FATTURATO
primo semestre 2021 rispetto al semestre precedente
Dati in percentuale



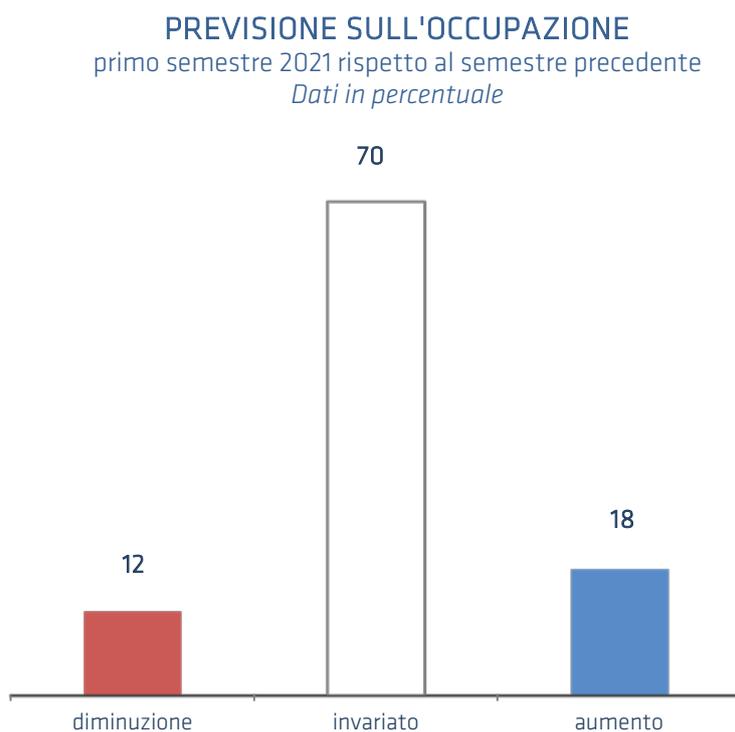
PREVISIONE SUGLI ORDINI TOTALI
primo semestre 2021 rispetto al semestre precedente
Dati in percentuale



PREVISIONE SUGLI ORDINI ESTERI
primo semestre 2021 rispetto al semestre precedente
Dati in percentuale



Anche sull'**occupazione**, le aspettative sono positive: aumenta infatti la percentuale degli imprenditori che prevedono un incremento (dal 10% al 18%) e diminuisce invece quella di coloro che temono di vederla ridurre nel corso del primo semestre 2021 (dal 14% di sei mesi fa all'attuale 12%).

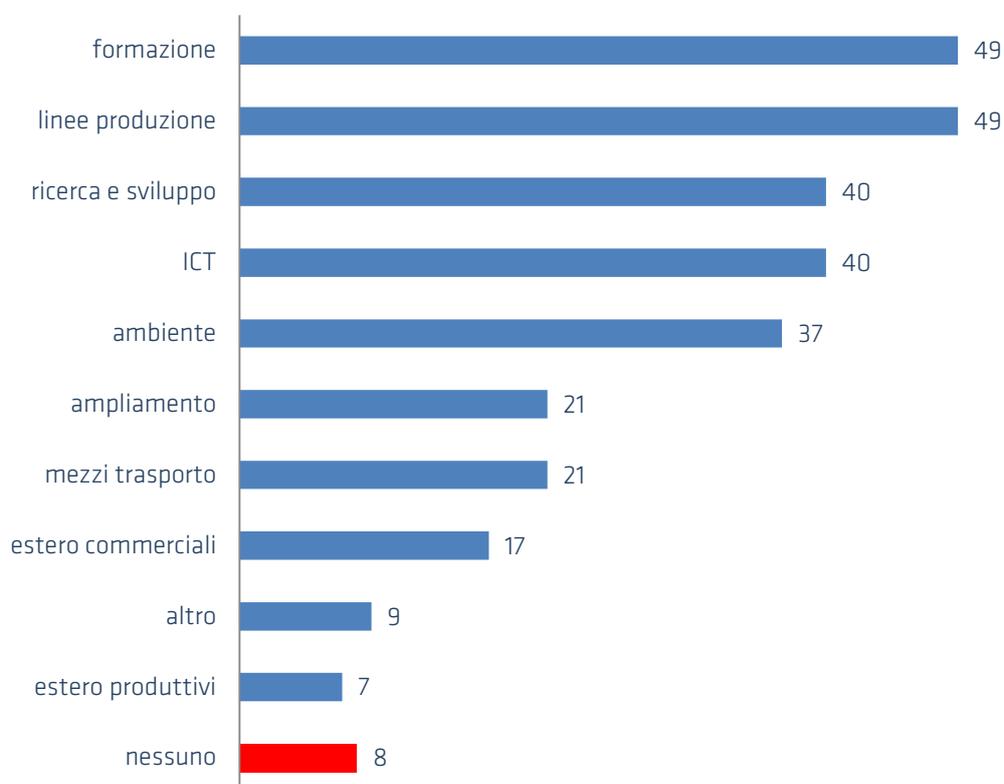


Con riferimento agli investimenti previsti per il 2021, l'8% degli imprenditori dichiara di non avere in programma nessun investimento.

Circa le aree di intervento degli investimenti, si confermano ai primi posti la formazione (49%), le linee di produzione (49%) e la ricerca e sviluppo.

In questo senso, oltre agli strumenti di incentivazione agli investimenti privati già messi in campo, (in primis il Piano Transizione 4.0 ed i bonus per la riqualificazione del patrimonio edilizio), sarà particolarmente rilevante la messa in campo dei fondi previsti dal Next Generation EU.

Aree in cui si prevede di effettuare investimenti nel 2021
(percentuale di imprenditori)



I dati previsionali sono indagati con domande che prevedono una risposta di tipo qualitativo, i numeri riportati nelle tabelle seguenti rappresentano, quindi, la percentuale di imprenditori che ha fornito una determinata risposta.

Previsioni relative al primo semestre 2021 rispetto a quello precedente (percentuale di imprenditori)

Fatturato	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	18	27	19	25	6	14	31	0
invariato	39	28	45	25	31	36	34	60
aumento	43	45	36	50	63	50	35	40
Ordini totali	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	15	27	12	25	13	7	31	0
invariato	44	55	50	25	24	50	27	60
aumento	41	18	38	50	63	43	42	40
Ordini esteri	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	10	0	10	50	13	0	23	0
invariato	58	82	59	50	34	71	42	70
aumento	32	18	31	0	53	29	35	30
Occupazione	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	12	36	10	25	0	14	12	10
invariato	70	64	66	75	81	65	73	70
aumento	18	0	24	0	19	21	15	20
Giacenze	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	12	27	10	50	0	14	8	10
invariato	77	55	76	50	100	57	88	90
aumento	11	18	14	0	0	29	4	0

Aree in cui si prevede di effettuare investimenti nel 2021 (percentuale di imprenditori)

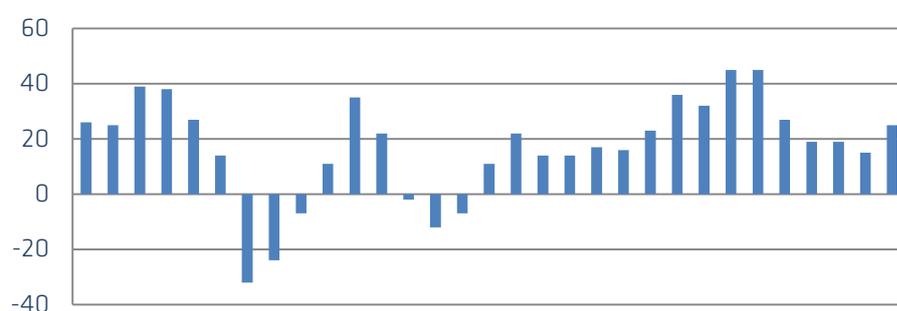
	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie
nessuno	8	10	8	20	7
ricerca e sviluppo	40	50	48	40	29
linee produzione	49	40	50	60	71
ICT	40	50	38	40	57
ampliamento	21	70	13	20	21
mezzi trasporto	21	30	23	0	29
formazione	49	70	50	20	64
ambiente	37	60	23	60	71
estero produttivi	7	10	10	0	0
estero commerciali	17	60	13	0	14
altro	9	10	10	20	7

CONFRONTO CON DATI PREVISIONALI PRECEDENTI

(variazioni dei saldi delle previsioni)

I grafici riportano il saldo delle previsioni che gli imprenditori delle imprese manifatturiere associate hanno manifestato circa fatturato, ordini e occupazione nel primo semestre 2021. Il saldo è dato dalla differenza tra la percentuale di imprenditori che prevedono un aumento dell'indicatore e coloro che ne prevedono una diminuzione.

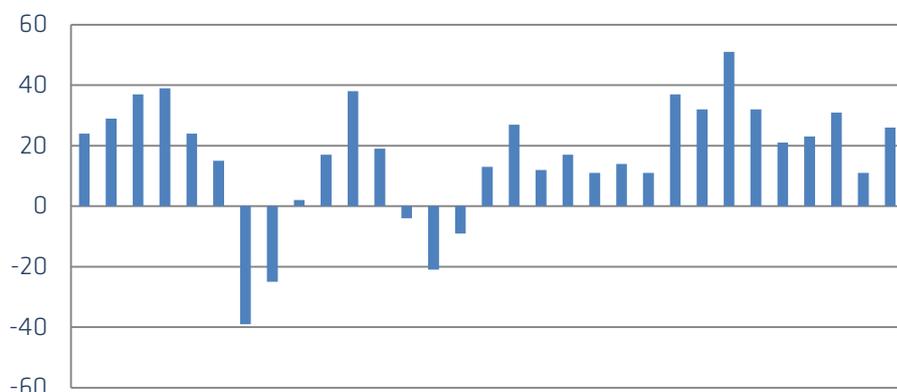
Fatturato



Fatturato

<i>diminuzione</i>	18%
<i>invariato</i>	39%
<i>aumento</i>	43%
SALDO (aum. - dim.)	25

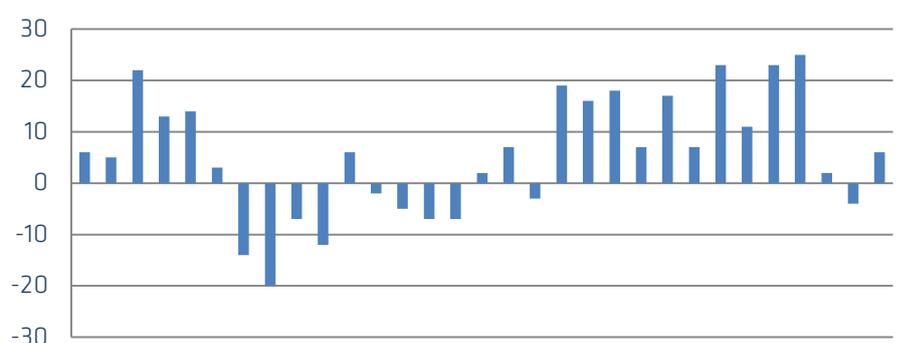
Ordini totali



Ordini totali

<i>diminuzione</i>	15%
<i>invariato</i>	44%
<i>aumento</i>	41%
SALDO (aum. - dim.)	26

Occupazione



Occupazione

<i>diminuzione</i>	12%
<i>invariato</i>	70%
<i>aumento</i>	18%
SALDO (aum. - dim.)	6

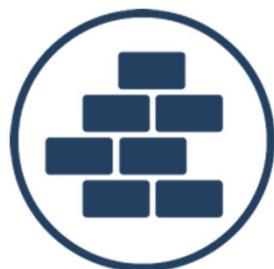
L'Ufficio Studi di Confindustria Piacenza, attivo dal 2004, si occupa di rilevare dati economici ed elaborare studi sugli indicatori congiunturali e strutturali dell'economia piacentina di maggiore interesse per le imprese associate e gli organi associativi.

In particolare da sedici anni raccoglie e presenta nell'indagine congiunturale semestrale i dati relativi all'andamento delle imprese manifatturiere associate. Gli indicatori rilevati ogni sei mesi sono: produzione, fatturato interno ed estero, ordini, occupazione, e prezzi, sia a livello consuntivo che previsionale. Inoltre, una volta all'anno, viene effettuata un'indagine sull'andamento (consuntivo e previsionale) degli investimenti in termini sia quantitativi (percentuale sul fatturato e variazione rispetto all'anno precedente) che qualitativi (aree nei quali sono stati effettuati o verranno effettuati gli investimenti).

Tutte le indagini sono disponibili al sito <http://www.confindustria.pc.it/IndaginiCongiunturali.asp>.

*Si ringraziano tutte le imprese associate che, con la loro preziosa
collaborazione, hanno permesso di realizzare questo lavoro.*





CONFINDUSTRIA
PIACENZA

Via IV Novembre 132 - Piacenza